



La Cerva di Sant'Egidio

Anno XVII N° 43 28 SETTEMBRE 2014 XXVI Tempo Ordinario anno "A"



1ª LETTURA EZECHIELE (18,25-28)

2ª LETTURA FILIPPESI (2,1-11)

VANGELO di MATTEO (21,28-32)

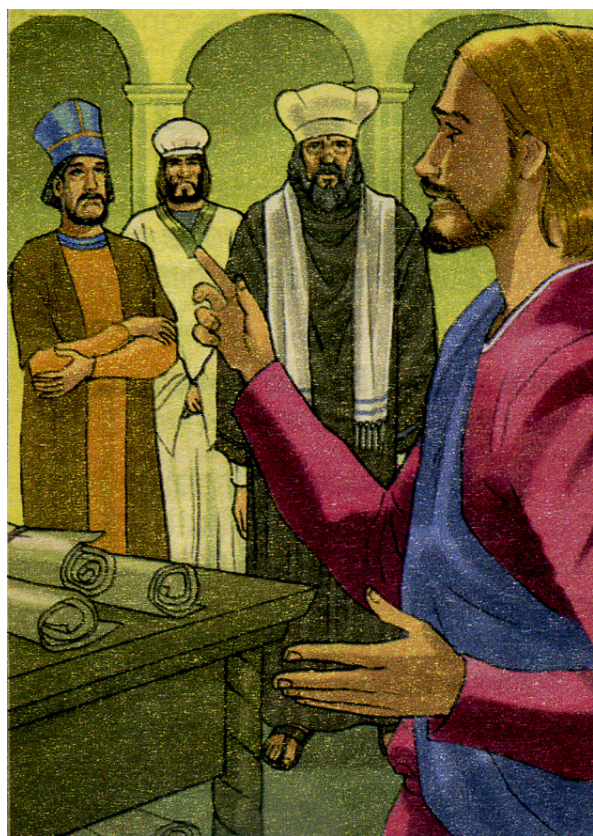
BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

Chi dei due ha compiuto la volontà del Padre?



Un uomo aveva due figli. Al primo disse: «Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna». Rispose: no. Ma poi si pentì e vi andò.

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: «figlio, oggi va' a lavorare nella vigna». Ed egli rispose: «Non ne ho voglia». Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: «Sì, signore». Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Rispose: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.

Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Riflessione

A saper leggere il Vangelo si resta spiazzati dal fatto che Gesù detesta un atteggiamento molto diffuso fra i devoti di ieri e di oggi: l'ipocrisia.

L'invito ad andare nella sua vigna a lavorare è la testimonianza dell'intimità che Dio intende intessere con noi.

Il secondo figlio risponde subito alla chiamata del padre; ma in realtà non va alla vigna.

La parabola non ci dice che cambia idea o che incontra un amico o che ha un contrattempo, non ha proprio nessuna intenzione di andare, fin dall'inizio.

Il suo è un atteggiamento puramente esteriore: la richiesta del padre non lo scomoda, non lo interpella minimamente. Come la nostra fede, troppo spesso fatta di esteriorità, di facciata, di riti senza conversione.

Certo, è Dio che legge nei cuori, ma quante volte si resta spiazzati nel vedere, nelle nostre celebrazioni, manifestazioni di fede molto più simili alla superstizione che alla conversione!

Dio non ama le finte devozioni, non ama la falsità.

Preferisce il fratello che nega la sua presenza.

Quante volte un «no» è la manifestazione di un disagio, una velata domanda di chiarimento, uno sprone al dialogo!

No ad una fede fatta di ipocrisia. No ad un Dio incomprendibile che si disinteressa all'uomo. No agli uomini di Chiesa che dimenticano la misericordia. No.

Eppure, una volta messi davanti ad un volto di Dio diverso, per alcuni il «no» diventa un «sì» inatteso e pieno. Come il fratello della parabola

La conclusione di Gesù brucia: le prostitute e i pubblicani vi passano davanti.

Anch'io, come il primo figlio della parabola, dico: «Non ne ho voglia, Signore. Essere discepolo, lavorare nella vigna che è la Chiesa è faticoso e ci sono momenti in cui senti che non ce la fai e non ha senso quello che fai. Gridare il Vangelo con la vita è impegnativo. Preferisco galleggiare, preferisco vivere come tutti. Ma, a pensarci bene, forse ancora qualche giorno nella vigna lo posso passare...».

Che il Signore ci spinga all'autenticità, ci doni di non fermarci alle parole ma, con semplicità e coraggio, ci conceda di gridare il Vangelo con la nostra vita.

Solo così potremo diventare figli di quel Dio che continuamente cerca l'uomo per svelargli il suo amore.

[Paolo Curtaz](#)

Giornata dell'ammalato nella festa della Parrocchia

La gioia della festa condivisa

Si è conclusa domenica scorsa 14 settembre la tre giorni *'centrale'* delle celebrazioni della **festa della parrocchia**, nel mese dedicato alla ripresa delle varie attività pastorali.

Le serate di venerdì, sabato e domenica scorsa sono state un particolare momento di coinvolgimento e aggregazione, nel cortile e sotto il tendone della Parrocchia.

Ad aprire la tre giorni, venerdì, in una felice collaborazione parrocchia-aziende, si è celebrata la festa dei primi quarant'anni di attività dell'agenzia assicurativa **ALLIANZ di ORESTE LUNGARINI**, con sede a Cesena in via Piave. In tanti della Comunità Parrocchiale, insieme a numerosi clienti dell'agenzia, hanno gustato una serata interamente sponsorizzata dall'agenzia guidata dal Sig. Lungarini insieme ai figli Ivan e Daniele.

La graditissima visita del Vescovo Douglas con la benedi-



dello chiosco **"Acqua&Farina"**, che per una sera ha tenuto chiuso il chiosco in via Cerchia di Sant'Egidio per dedicarsi interamente al *"servizio pizza"* nello stand gastronomico. Grazie ad Andrea per la disponibilità e l'ottima *"pizza Don-ga"*.

La Messa Solenne delle 10 di domenica 14 settembre è stata particolarmente partecipata. Il nostro Parroco ci ha ricordato che: *"la gioia, nella vita della comunità parrocchiale, non è un dono che cade improvviso dall'alto ma è una realtà che viene costruita giorno dopo giorno attraverso la fattiva collaborazione di tutti"*.

Originale l'apertura dell'ultima serata, con il palo della cuccagna che ha visto la *"ingrassata"* vittoria del gruppo di giovanotti *"Gli animali di Macerone"*. Particolarmente animata la partecipazione allo stand gastronomico, allietati dall'animazione del gruppo musicale *"Jackpot"*.

Come sempre, ottima l'organizzazione dello stand gastronomico e del servizio al tavolo, che ha garantito la buona riuscita delle serate.

Attiva e ben frequentata anche la pesca-lotteria.

zione di apertura del momento conviviale e le parole del Sindaco Paolo Lucchi, hanno reso ancora più gioioso questo momento.

Mentre proseguiva l'animazione del simpatico **Mago Cotechino** e il coinvolgente *musical* proposto dal gruppo **"Genesi"**, i partecipanti hanno potuto avere *"quotazioni"* personalizzate relative alla Rc auto. A fronte di ogni quotazione, l'Allianz ha versato un contributo a favore della raccolta **"Il tetto di tutti"** per la ristrutturazione del tetto della chiesa parrocchiale.

Ottima la paella, piadina-salsiccia e dolce finale offerti sempre dal Sig. Lungarini.

Alla serata di sabato, dedicata alla visione delle immagini relative a **"quadri di vita"** dai vari campi estivi (scout, Azione Cattolica, famiglie...), erano particolarmente invitati chi, nati e cresciuti nel territorio parrocchiale, si sono poi trasferiti altrove. In tantissimi (oltre 400!) hanno potuto gustare l'ottima pizza sfornata da Andrea e dallo staff



Momenti della Giornata dell'ammalato



MERCATINO DELL'USATO

III edizione del "MERCATISSIMO DELL'USATO"

Si terrà nei giorni **26 - 27 - 28 - Settembre**

(sotto il tendone della Parrocchia)

Orario continuato

dalle ore 08.30 alle ore 20.00

**Chi ancora ha del materiale da offrire è pregato di contattare
i seguenti numeri:**

Gino 0547 - 383699

Rosanna 0547 - 384760

Daniela 0547 - 384617

Grazie a tutti per la Vostra generosità

L'educazione religiosa

A che cosa serve la religione?

Non sono molti i genitori che sanno rispondere in modo convincente. Effettivamente la religione «*non serve*» per una certa concezione della vita: *non serve* per far soldi;

non serve a tranquillizzare;

non serve a riuscire socialmente;

non risolve i problemi, non guarisce le malattie, non ripara dai terremoti...

La religione riguarda la vita profonda della persona, è una componente della persona umana. Se dimentichiamo l'aspetto spirituale della vita, trascuriamo la dimensione centrale dell'esistenza.

Quando i bambini cominceranno la loro educazione cristiana a scuola o a catechismo, ascolteranno tante « parole » grandi e bellissime.

Ma per la maggioranza di loro queste saranno come « scatole vuote », parole senza alcun senso. Tocca allora alla famiglia « riempire » di senso le grandi « parole religiose ».

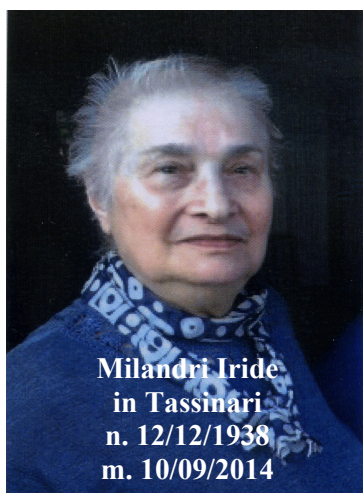
La famiglia è la culla della vita spirituale: è qui che si fa esperienza di Dio; si trasmette ciò che si vive.

Se trasmettiamo ai nostri figli solo il linguaggio della religione senza offrire loro nulla sul piano dell'esperienza, è come se dessimo loro la descrizione di un gelato da far venire l'acquolina in bocca e porgere poi un cono con niente dentro.

L'educazione spirituale nasce nella e dalla vita quotidiana. È dall'impostazione della vita familiare che il ragazzo capisce cosa vuol dire appartenere a una Comunità di fede.

La famiglia deve offrire una prospettiva di vita cristiana e adeguati modelli di comportamento.

Allora far parte della Chiesa, della Parrocchia diventerà un modo di esprimere la propria identità e aiuterà il ragazzo a percepire e celebrare la costante presenza di Dio nel contesto della sua vita quotidiana.



**L'eterno riposo
dona a lei,
o Signore.**



Questa settimana riprendono le attività catechistiche

Biennio	→	Mercoledì	ore 20,45
Triennio	→	Lunedì	ore 20.45
Giovani	→	Venerdì	ore 20.45
Adulti	→	Venerdì	ore 16.00

CORSO BIBLICO

LUNEDÌ 20.45

"IL CRISTIANO SECONDO PAOLO"